

Mosca

Le conclusioni del convegno sul capitalismo e il MEC

Eco favorevole alla tesi della delegazione italiana

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 3
L'accademico Arzumanian, che aveva svolto anche il rapporto di apertura, ha concluso oggi la Conferenza sul capitalismo contemporaneo alla quale hanno partecipato studiosi marxisti di ventitré Paesi.

Arzumanian ha affrontato i principali temi emersi nel corso del dibattito inquadrando in una visione realistica e di lotta. Si tratta — ha detto — di analizzare e capire, senza chiudersi in schematismi, i fenomeni sociali ed economici sviluppati dal dopoguerra ad oggi, e di reagire ad essi con suito dialettico, inserendosi nelle contraddizioni che si manifestano e facendo valere il peso e le possibilità di lotta della classe operaia. Con questa nostra riunione non abbiamo elaborato ancora una alternativa della classe operaia e delle sue organizzazioni al Mercato Comune Europeo, ma abbiamo posto le basi per una comune opposizione alla integrazione monopolistica che si svilupperà in alternativa.

Il relatore ha concentrato la sua esposizione soprattutto sulle questioni del capitalismo monopolistico di Stato e dell'integrazione monopolistica europea. Su questo tema ha ricordato le parole di Lenin, sottolineando che il capitalismo monopolistico di Stato non è uno stadio «nuovo» del capitalismo ma una fase del suo sviluppo. Combattendo l'illusione di quei socialdemocratici che sostengono che da queste cosiddette «novità» dell'economia capitalistica scaturirà il socialismo, sono d'accordo con il compagno Sereni — ha continuato Arzumanian — nell'affermazione che non si può studiare e valutare il capitalismo monopolistico di Stato — suoi effetti sulla società, senza tener conto dell'azione che la classe operaia può esercitare nei suoi confronti. Se è vero che la proprietà di Stato è utilizzata dai monopoli e con essi tende a confondersi, è anche vero che le nazionalizzazioni rappresentano un precedente pericoloso per il capitalismo. Non è un caso che non poche correnti della socialdemocrazia hanno completamente abbandonato una tale rivendicazione. Su questo problema dobbiamo liberarci dalle concezioni ristrette, limitative e ancora permanenti. La lotta per le nazionalizzazioni deve essere concepita come una lotta generale alla società del monopolio, a concorrere alla quale dobbiamo, con spirito unitario, chiamare a fianco della classe

A questo proposito, l'oratore ha affermato che quando noi diciamo che è avvenuta una trasformazione dei rapporti di forza fra i paesi del MEC e gli Stati Uniti, non intendiamo che ora questi paesi possono parlare con Washington un linguaggio più audace, lo facciamo avendo presente il quadro della solidarietà internazionale di classe che, di fronte al sistema di stati socialisti, lega i paesi capitalistici fra loro. E all'interno di questa principale contraddizione che si manifestano quelle fra paesi capitalistici. Ciò non toglie che non saremmo dei buoni leninisti se non vedessimo e non sapessimo utilizzare i nuovi contrasti che sorgono nel campo avverso, gli spostamenti di forze che li si verificano.

Concludendo egli si è riferito all'intervento del notissimo economista sovietico Varga per ribadire che il MEC non è una addizione di mercati, ma una unione economica capace di un qualitativo allargamento del mercato, e per consentire con autorevoli studi sul fatto che il MEC non rappresenta una soluzione ai problemi del capitalismo nel suo insieme. Del resto — ha continuato Arzumanian — nei principali paesi capitalistici noi assistiamo ad una vera rivoluzione tecnico-scientifica che provoca un aumento e un rinnovamento del capitale fisso, quindi del mercato. Non ci si può sottrarre ad una analisi astratta dei problemi attuali, così come non dobbiamo pensare che mentre noi andiamo verso il comunismo gli altri paesi rimangano fermi, non subiscono delle trasformazioni.

In sede di conclusione è anche intervenuto il direttore della rivista *Problemi della pace e del socialismo*, Rumianez, il quale ha posto in rilievo che la competitività pacifica non significa che non debbano esservi rapporti economici, come anche politici fra i due sistemi socialisti e capitalisti. Esistono dei mercati nel mondo — ha detto — ma ve ne è uno globale ove l'acquisto e la vendita avvengono fra due gruppi di paesi e che ne rappresenta il terreno di contatto.

PECHINO, 3.

Il tifone «Wanda», che ha colpito scorso devastò Hong Kong, ha causato gravi danni ai raccolti nella provincia del Kwantung. Lo ha annunciato stasera l'agenzia Nuova Cina.

Trasformato il ministero degli Interni nella Federazione russa

MOSCIA, 3.
Il Presidium del Soviet supremo della Federazione russa ha emanato un decreto che trasforma il ministero repubblicano degli affari interni nel ministero della legge e dell'ordine pubblico. Anche i ministeri degli interni delle repubbliche autorizzate verranno trasformati in ministeri della legge e degli ordinamenti pubblici. I comitati degli affari interni dei comitati esecutivi dei soviet locali vengono trasformati a loro volta in ministeri della legge e dell'ordine pubblico.

Guido Vicario

Gravi incidenti anti-indiani

GIAKARTA, 3. Circa ventimila indonesiani hanno devastato oggi la ambasciata indiana a Giakarta, sfacciando un mobile, facendo a pezzi le imposte e calpestando le aiuole del giardino. I soldati sono riusciti a respingere un gruppo di dimostranti che cercavano di ammancare la bandiera indiana.

La dimostrazione era di retta contro G.D. Sondhi, ex vice-presidente indiano del Consiglio della federazione dei giochi asiatici, che è accusato di dirigere il movimento che vuole cambiare il nome ai giochi a causa della esclusione di Taiwan (Formosa) e di Israele. Successivamente i dimostranti, gridando «Via Sondhi», si sono diretti verso l'albergo «Indonesia», dove egli alloggia e hanno iniziato a rompere la pietanità del cannoneggioamento dell'Avana compiuto da due motovedette di mercenari cubani.

Lo scopo politico della vi-

sita (che stasera nel corso di un'intervista Adenauer non ha esitato a definire «storica»), è senza dubbio quello di

Berlino

Gli americani provocano una nuova crisi?

Confermato il divieto alla Friedrichstrasse - 4000 agenti mobilitati per l'arrivo di De Gaulle nella RFT

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3.

Avremo nei prossimi giorni una nuova crisi sovietico-americana a Berlino? Non è da escludere, dopo la decisione americana di vietare agli automobili sovietici che trasportano i soldati per la guardia al monumento del Tiergarten, il transito attraverso il posto di confine della Friedrichstrasse.

Il divieto, per la cui entrata in vigore sono state fornite informazioni, era stato preannunciato già ieri e oggi è stato comunicato in forma ufficiale.

Il comando statunitense, attraverso questo nuovo incidente, mira evidentemente a raggiungere in qualche modo una manifestazione delle responsabilità a quattro — il famoso statuto — a Berlino. Il comando americano, questo sembra il pietro, non ritiene di essere in grado di garantire l'ordine nel suo settore di occupazione e la sicurezza dei militari sovietici che lo attraversano, e vuole così togliersi dall'impiccio scaricando sul comando inglese la questione. Secondo la comunicazione odierna, infatti, gli automobili sovietici dovranno servirsi, per arrivare al Tiergarten, del passaggio dal Sandkrugbruecke, oppure di un passaggio che la RDT dovrebbe aprire nella frontiera alla Porta di Brandeburgo; ambedue questi posti si trovano nel settore britannico.

Da parte sovietica si mantiene il più stretto riserbo, mentre le congetture si molteplicano.

Oltre alle eventualità che dalle due parti avanzano mezzi blindati e si fronteggiano a pochi metri di distanza fino a quando negli altri comandi non sarà stato raggiunto un compromesso; c'è anche quella che i sovietici, per sventare una provocazione e non aumentare la tensione, accettino di muovere il loro itinerario, in cambio, ad esempio, di una contropartita che dovrebbe essere richiesta alla RDT, quella cioè che gli automobili delle forze di occupazione occidentali entrino ed escano da Berlino democratica solo attraverso i passaggi situati sui confini dei rispettivi settori. In ambedue i casi ad ogni modo è posto che fra questi due poli si sviluppi la situazione, si ritorna ai motivi di fondo dei contrasti e delle polemiche berlinesi tra i quattro vincitori della seconda guerra mondiale: la sopravvivenza dello statuto quadripartito, sostenuto dagli occidentali contro ogni apparenza legale e contro la stessa realtà rappresentata dalla esistenza della RDT che anche sulla propria capitale esercita un potere politico e militare, e coronata pochi giorni fa dalla scioglimento del comando sovietico di Karlshorst.

Il Berlino democratico è finito oggi il processo contro cinque agenti occidentali pienamente confessi.

I due principali accusati erano spie di professione da almeno dieci anni, trasmettevano per radio e con codici cifrati notizie di carattere militare. Questi due, Heinz Flink e Horst Sternik, sono stati condannati all'ergastolo. Gli altri tre, residenti a Berlino Ovest, hanno ricevuto rispettivamente dodici, sette e sei anni di reclusione.

Giuseppe Conato

De Gaulle a Bonn

BONN, 3.

De Gaulle è atteso domani nella capitale federale per la sua visita ufficiale.

L'arrivo a Bonn del presidente francese è stato preceduto da una serie di imponenti misure di sicurezza che hanno cominciato questa sera a prendere corpo con l'arrivo nella capitale federale di reggimenti di polizia impegnati in quella che si annuncia come la più impetuosa azione di polizia attuata in Germania. Si è appreso questa sera che oltre 4000 poliziotti saranno in servizio a Bonn.

Lo scopo politico della visita (che stasera nel corso di un'intervista Adenauer non ha esitato a definire «storica»), è senza dubbio quello di

Aperta la conferenza di Pugwash

LONDRA, 3.

Con un discorso del ministro delle scienze, lord Hailsham, e con messaggi di Krusiov e Kennedy, del segretario generale dell'ONU U Thant e del primo ministro inglese Macmillan, ha avuto inizio, oggi a Londra la decima conferenza di Pugwash.

Vi partecipano circa 250 persone rappresentanti 38 paesi.

L'Unione Sovietica è rappresentata da scienziati come il prof. Topchiev, il prof. Tupolev (progettista degli aerei recanti la sigla TU) e il prof. Blagonarov. La conferenza prende il nome dalla cittadina di Pugwash, nella nuova Scozia (Canada) dove la serie di riunioni ebbe inizio. Pugwash è il luogo di nascita del fondatore di queste conferenze, Cyrus Eaton. Il tema della conferenza di oggi e «scienziati ed affari mondiali».

Una calorosa accoglienza è stata riservata dalla conferenza ad uno dei suoi fondatori, lord Russell, che ha fatto un breve discorso affermando che «nulla si può ottenere oggi per mezzo della guerra».

Londra

«Strapazzata» per Mosley



LONDRA — Sir Oswald Mosley, leader dei fascisti britannici, è tornato ieri agli onori della cronaca londinese in seguito alla solenne «strapazzata» (il termine dei giornali britannici) cui è stato sottoposto in un quartiere dove aveva organizzato un comizio. La manifestazione fascista è durata appena due minuti: l'oratore aveva appena pronunciato le prime parole che una folla salsiccia si abbatté sul suo veicolo-tribuna. Nella telefoto: Mosley (al centro a capo chino) mentre viene «pestato» duramente dagli antifascisti, invano protetto dai poliziotti.

Londra

Le Trade Unions a congresso

LONDRA, 3. Tre grandi problemi sono all'ordine del giorno dei lavori del 94. congresso annuale della organizzazione sindacale britannica, che si apre oggi a Blackpool: Mercato Comune, pianificazione e politica salariale. L'incertezza maggiore riguarda il primo problema. Le Trade Unions, infatti, al pari del partito laburista, sono divise circa l'opportunità di un'adesione alla Gran Bretagna.

E' invece assai probabile che la tesi dell'organismo direttivo (favorevole alla partecipazione dei sindacati all'attività del Consiglio della Pianificazione e contraria alla politica di restrizioni salariali) prevalga su altre posizioni sostenute da alcune frange della organizzazione.

Circa il mercato comune, i punti su cui i sindacati britannici nutrono le maggiori perplessità sono essenzialmente quattro: 1) politica delle nazionalizzazioni; 2) sistema previdenziale e il livello dei prezzi; 3) mobilità della manodopera in seno alla comunità; 4) influenza dei sindacati nella politica della comunità europea.

In pratica le Trade Unions temono che l'ingresso nel Mercato Comune finisca col pregiudicare la possibilità di adottare talune nazionalizzazioni eventualmente giudicate necessarie da un futuro governo laburista e nutrono molto dubbi sulla possibilità offerta ai sindacati di far sentire la propria voce nella determinazione della politica comunitaria. E' un modo come un altro per denunciare l'orientamento prevalentemente monopolistico del processo di integrazione economica dell'Europa.

PRIMA DALLA

rinnovamento sia pure timido e moderato, per appoggiare di nuovo la sua azione sullo squallido gruppo laurino, definendolo «partito dell'arco democratico» (assieme ai liberali) e chiedendo il suo appoggio «civico e lungimirante» alla amministrazione monocolora straordinaria.

L'indecente pateracchio — stando alle affermazioni della DC — dovrebbe reggersi in piedi per un periodo sufficientemente lungo «per programmare gli interventi della legge speciale», dopo di che dovrebbe dar luogo ad un terzo commissario straordinario.

La reazione delle sinistre è stata durissima, i discorsi degli oratori comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno raccolto il consenso e l'appoggio del pubblico, numerosissimo in sala, che ha espresso tutto il suo disegno per la cocente offesa arreata alla coscienza civile, democratica e antifascista della città. Definendo la scelta della DC «quanto di più vecchio, screditato, fallimentare sia possibile reperire negli archivi della politica clericale per Napoli e per il Mezzogiorno», il compagno Massimo Caprara, parlando per il gruppo comunista, ha affermato che essa tradisce il volontà del 10 giugno.

Con quel voto, le elettorato napoletano aveva infatti espresso la sua condanna della destra e del trasformismo indicando — anche se in modo ancora confuso — una strada diversa e una nuova politica di rinnovamento democratico.

Con la decisione odierna, la DC offre invece una ragione di esistenza ad un partito senza fede e senza ideali quale è il laurino, impegnato a Napoli di partecipare positivamente al processo di rinnovamento politico in corso nel paese, nega alla città la possibilità di darsi un programma di sviluppo economico e sociale che può essere solo fondato sulla rottura senza riserve con le forze della destra e con la pratica del trasformismo.

L'oratore comunista ha concluso affermando che esiste oggi, nel Consiglio comunale di Napoli, la possibilità di una nuova maggioranza stabile ed efficiente fondata sull'incontro, senza pregiudizi od esclusioni, di tutte le forze democratiche e di sinistra — laiche e cattoliche — intorno ad un programma di efficienti e rinnovatrici soluzioni, dalla pianificazione economica e urbanistica a trasporti, alle municipalizzazioni, ecc.

Ai lavoratori, alla gioventù, agli intellettuali, ai cittadini tutti, il gruppo comunista ha rivolto appello perché questa prospettiva si affermi e si levi alta la condanna popolare contro il connubio di destra.

Il compagno Letti, per il Psi, ha fortemente stigmatizzato la scelta della DC di Napoli, affermando fra l'altro che i centri sinistra, anche minoritario, fonda la sua forza sulla capacità di elaborare e realizzare un programma largamente unitario e democratico, che rompa con le forze economiche più retrive e garantisca lo sviluppo della città.

Si è passati quindi alle votazioni.

Sindaco è risultato eletto il prof. Palmieri, democristiano, che ha ottenuto 48 voti: 25 dei monarchici e 23 del suo gruppo. La votazione per la Giunta è stata rinviata a lunedì.

MARIO ALICATA

Direttore

LUIGI PINTOR

Condirettore

Tadeo Coda

Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzata a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, RELAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Roma, Via dei Taurini, 10.

tel. 49-231, 49-232, 49-233,

49-353, 451-251, 451-223,

451-233, 451-254, 451-233.

ABONAMENTO L'UNITÀ: versamento mensile postale n. 279396 e numeri 6 numeri

anno 10.000, semestri 5.200,

trimestrale 2.700 - 7 numeri

(con il numero 100.000)

1.370 - 5 numeri (senza il

lunedì e senza la domenica)

anno 8.350, semestri 4.000,

trimestri 2.000).

VIE NUOVE: anno 4.500;

6 mesi 2.400; Estero: anno 8.500, a mese 1.500; VIE

NUOVE: 6 numeri 13.500

RINASCITA + VIE NUOVE: